

LINEE GUIDA PER LA DIDATTICA A DISTANZA

IC Brianza

D.A.D. DIDATTICA A DISTANZA

COS'È

OBIETTIVI

STRUMENTI

MODALITÀ'

TEMPI

ALUNNI DVA E CON BES

MONITORAGGIO E VERIFICA

VALUTAZIONE

ASPETTI NORMATIVI

DLGS 62/2017

Nota ministeriale n. 279 successiva al DPCM 8 marzo

Nota ministeriale n. 368 del 13 marzo

Nota ministeriale 388 del 17 marzo 2020

VERIFICA E VALUTAZIONE della DIDATTICA A DISTANZA

LA VERIFICA

VERIFICA DELLE PRESENZE E DELLA PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ

VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI

VERIFICA DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

LA VALUTAZIONE

CRITERI PER LA VALUTAZIONE

D.A.D. DIDATTICA A DISTANZA

“Le istituzioni scolastiche e i loro docenti stanno intraprendendo una varietà di iniziative, che vanno dalla mera trasmissione di materiali (da abbandonarsi progressivamente, in quanto non assimilabile alla didattica a distanza), alla registrazione delle lezioni, all'utilizzo di piattaforme per la didattica a distanza, presso l'istituzione scolastica, presso il domicilio o altre strutture. Ogni iniziativa che favorisca il più possibile la continuità nell'azione didattica è, di per sé, utile”. (Nota Miur dell'8 marzo 2020 prot. N. 279)

L'emergenza coronavirus COVID-19 ha costretto le scuole a sospendere le attività didattiche in presenza e ad attivare la didattica a distanza. Questo documento, frutto del confronto tra docenti, accoglie esperienze, modalità e pratiche e vuole essere uno strumento per coordinare tutte le attività che in queste settimane abbiamo costruito, con la finalità di evitare il più possibile la frammentazione, favorendo la collaborazione con le famiglie e garantendo l'inclusività. Nonostante le grandi difficoltà che l'intera società italiana sta vivendo, questa può essere anche un'occasione per sperimentare nuove pratiche didattiche, per rinnovarsi e aggiornarsi.

COS'È

Potremmo definire la didattica a distanza (DAD) come l'insieme delle attività **didattiche** svolte all'interno di un **progetto educativo** che prevede la non compresenza di docenti e alunni nello stesso luogo. Da questa definizione si comprende che la didattica a distanza, per essere veramente efficace e in questo caso sostituire temporaneamente quella in presenza, si costruisce come un PROGETTO: deve quindi avere degli obiettivi e definire strumenti, modalità, tempi, e necessita di essere monitorata e verificata. Negli istituti del primo ciclo di istruzione come il nostro, che accolgono alunne e alunni dai 3 ai 14 anni, questo progetto va calibrato secondo le età, i livelli e gli stili di apprendimento, il grado di autonomia nell'utilizzo degli strumenti digitali, tenendo conto anche della capacità reale delle famiglie di accompagnare i ragazzi in questo percorso.

Per questi motivi la didattica a distanza non può prescindere dal contributo prezioso dei rappresentanti di classe, che diventano spesso l'unico canale di comunicazione con le famiglie: da questo punto di vista, i genitori del nostro istituto si stanno dimostrando molto collaborativi, solidali tra loro, chiedendo alla scuola di individuare modalità il più possibile coerenti ed omogenee, per facilitare la comunicazione e il lavoro delle studentesse e degli studenti.

OBIETTIVI

L'obiettivo principale della DAD, in questo preciso momento storico di emergenza è quello di mantenere un contatto con alunni e famiglie per sostenere la socialità e il senso di appartenenza alla comunità e per garantire la continuità didattica. Per questo gli obiettivi della DAD, ora come non mai, devono essere coerenti con le finalità educative e formative individuate nel Ptof dell'istituto, in particolare:

- innalzare e potenziare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo;
- introdurre le tecnologie innovative;
- realizzare pienamente il curriculum della scuola, valorizzando le potenzialità e gli stili di apprendimento con lo sviluppo del metodo cooperativo,
- valorizzare le competenze dei docenti e del personale della scuola, attraverso la formazione in itinere e la condivisione di buone pratiche.

STRUMENTI

“Le istituzioni scolastiche della scuola primaria e secondaria, nell’ambito della propria autonomia, attivano o potenziano modalità di apprendimento a distanza, ottimizzando le risorse didattiche del registro elettronico e utilizzando classi virtuali e altri strumenti e canali digitali per favorire la produzione e la condivisione di contenuti. È essenziale, nella definizione delle modalità di intervento, il più ampio coinvolgimento della comunità educante, anche al fine di offrire esperienze di mutuo aiuto e di formazione peer to peer” (Nota Miur 6 marzo 2020 prot. N.278)

“Ogni iniziativa che favorisca il più possibile la continuità nell’azione didattica è, di per sé, utile. Si consiglia comunque di evitare, soprattutto nella scuola primaria, la mera trasmissione di compiti ed esercitazioni, quando non accompagnata da una qualche forma di azione didattica o anche semplicemente di contatto a distanza. Va, peraltro, esercitata una necessaria attività di programmazione, al fine di evitare sovrapposizioni tra l’erogazione a distanza, nella forma delle “classi virtuali”, tra le diverse discipline ed evitare sovrapposizioni. Va infatti rilevato (e ciò vale anche per i servizi all’infanzia) come i nostri bambini e le nostre bambine patiscano abitudini di vita stravolte e l’assenza della dimensione comunitaria e relazionale del gruppo classe. Anche le

più semplici forme di contatto sono da raccomandare vivamente. E ciò riguarda l'intero gruppo classe, la cui dimensione inclusiva va, per quanto possibile mantenuta, anche con riguardo agli alunni con Bisogni educativi speciali. (Nota Miur 8 marzo 2020 prot. N. 279)

Le note del Miur sopra citate sottolineano che, in questo momento il contatto, anche semplice, e la relazione con i nostri ragazzi e le loro famiglie, che hanno bisogno anche del nostro sostegno, assume un significato fondamentale. In questo caso, il contatto con il rappresentante di classe può essere molto utile. Si elencano qui sotto una serie di strumenti che facilitano questo contatto e che possono essere utilizzati per l'implementazione della DAD:

- SCUOLA DELL'INFANZIA: Edmodo
- SCUOLA PRIMARIA: Zoom e Edmodo
- SCUOLA SECONDARIA: Edmodo, Zoom, Hangouts Meet, GoogleSite, GoogleClassroom

Il Registro Elettronico rimane lo strumento principale per la calendarizzazione e l'assegnazione di compiti, attività, esercitazioni, indicando le piattaforme che vengono utilizzate e gli strumenti per la restituzione degli stessi.

Attività sincrone: i docenti, in accordo con il consiglio di classe/interclasse e in collaborazione con i rappresentanti di classe possono utilizzare strumenti di videoconferenza (Google Meet, Zoom, Jitsi...) non solo per trasmettere contenuti o tenere videolezioni, ma per mantenere la relazione con gli alunni. I docenti sono tenuti ad assicurarsi che la videoconferenza sia accessibile a tutti gli alunni.

MODALITÀ'

La DAD nel primo ciclo di istruzione e in questo particolare momento grava fortemente sulle famiglie: per questo motivo è necessario individuare contenuti e modalità che siano adatti a tutti, che gli alunni possano affrontare in autonomia e che richiedano il meno possibile l'intervento degli adulti, soprattutto per le prime classi di scuola primaria. Inoltre, si raccomanda di assegnare compiti e attività che non superino un limite orario giornaliero di esposizione al videoterminale, sia per fruizione di video lezioni, sia per lo svolgimento di compiti ed esercitazioni: massimo 2 ore giornaliere per la primaria, massimo 3-4 ore per la scuola secondaria. L' Animatore digitale e il Team digitale supporteranno i docenti nella condivisione di pratiche e strumenti.

TEMPI

SCUOLA PRIMARIA: sul RE ogni lunedì, verranno assegnati i compiti per la settimana successiva, per tutte le materie, lasciando così libere le famiglie di organizzarsi secondo le proprie esigenze (in alternativa si consegna il planning). I collegamenti in modalità sincrona, utili ri per mantenere il contatto a distanza, non eccederanno le due ore per giornata.

SCUOLA SECONDARIA: sul RE, ogni docente assegnerà compiti e attività per ciascuna disciplina una volta alla settimana per la settimana successiva, rispettando il più possibile l'orario stabilito. Evitare il più possibile di assegnare compiti infrasettimanali per la stessa disciplina. I collegamenti in modalità sincrona, utili per mantenere il contatto a distanza, non eccederanno le tre ore per giornata.

Evitare di inviare schede da stampare.

ALUNNI DVA E CON BES

“Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La sospensione dell’attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l’interazione a distanza con l’alunno e tra l’alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell’alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI.” ... “Occorre dedicare, nella progettazione e realizzazione delle attività a distanza, particolare attenzione alla presenza in classe di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010, e ai rispettivi piani didattici personalizzati. La strumentazione tecnologica, con cui questi studenti già hanno di solito dimestichezza, rappresenta un elemento utile di facilitazione per la mediazione dei contenuti proposti. Occorre rammentare la necessità, anche nella didattica a distanza, di prevedere l’utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi.” (Nota Miur 388 del 17 marzo 2020).

Si ribadisce che la DAD costituisce una modalità che da un lato, deve garantire la continuità didattica in linea con gli obiettivi individuati nel PEI e nel PDP, dall’altro che deve perseguire la finalità principale di questo particolare momento: mantenere un contatto con alunni e famiglie. Per questo motivo, è necessario ancor più adattare contenuti, modalità, strategie, strumenti compensativi e dispensativi, strumenti di mediazione linguistica, canali di comunicazione, adatti alla realtà di ciascuno: essi vanno poi monitorati in itinere con le famiglie e con gli alunni stessi

per verificarne l'efficacia. Gli insegnanti di sostegno e di potenziamento, in accordo e sinergia con i docenti di classe, gli educatori e le altre figure di supporto alla didattica, progetteranno la DAD per gli alunni ad essi affidati.

Nella Classroom dedicata agli insegnanti di sostegno saranno caricati documenti e link utili.

MONITORAGGIO E VERIFICA

I docenti, suddivisi per interclasse/consigli di classe, programmeranno le attività utilizzando lo strumento della videoconferenza (ad es. Meet di Google, al quale tutti sono abilitati tramite l'account Google fornito dalla scuola): il coordinatore verbalizzerà i contenuti essenziali dei vari incontri, compilando il verbale su Schoolcom. I consigli di classe e interclasse avranno cura di monitorare l'efficacia degli strumenti utilizzati, la quantità delle attività proposte, e a riprogettare i propri interventi sulla base delle risposte delle studentesse e degli studenti, cercando di ottenere il maggior coinvolgimento possibile.

Il monitoraggio avverrà anche in gruppo di staff coordinatori insieme al dirigente scolastico.

VALUTAZIONE

ASPETTI NORMATIVI

La prosecuzione del periodo di sospensione della didattica in presenza fino al 3 maggio 2020 e per tempi probabilmente non brevi e comunque non definiti ci impone di considerare seriamente il problema della valutazione della didattica a distanza, in primo luogo per rendere proficua l'azione didattica nei confronti dei nostri alunni e in secondo per non arrivare impreparati al termine dell'anno scolastico.

Si premettono alcuni aspetti derivanti dalla normativa vigente e dalle note ministeriali emesse relativamente a questo periodo:

DLGS 62/2017

Il DLGS 62/2017, sottolinea che la valutazione *“ha per oggetto il **processo formativo** e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, **ha finalità formativa ed educativa** e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, **documenta lo sviluppo dell'identità personale** e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”*. (Art.1 - comma 1). Al comma successivo indica come la valutazione debba essere *“**coerente con l'offerta formativa** delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum e le Linee guida”* e che essa *“è **effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale**, in*

conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa."

All'art.2 ricorda invece l'aspetto "numerico" della valutazione, **ma solo in riferimento alla valutazione periodica e finale.**

La normativa quindi al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istituire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che normativa.

Nota ministeriale n. 279 successiva al DPCM 8 marzo

Stabilisce la *"necessità di attivare la didattica a distanza, al fine di tutelare il diritto costituzionalmente garantito all'istruzione"*. In tale nota si sottolinea la necessità di non lasciare soli gli studenti, rimane invece aperto il problema della valutazione.

Nota ministeriale n. 368 del 13 marzo

*"Giova allora rammentare sempre che uno degli aspetti più importanti in questa delicata fase d'emergenza è **mantenere la socializzazione**. Potrebbe sembrare un paradosso, ma le richieste che le famiglie rivolgono alle scuole vanno oltre ai compiti e alle lezioni a distanza, cercano infatti un rapporto più intenso e ravvicinato, seppur nella virtualità dettata dal momento. Chiedono di poter ascoltare le vostre voci e le vostre rassicurazioni, di poter **incrociare anche gli sguardi rassicuranti** di ognuno di voi, per **poter confidare paure e preoccupazioni senza vergognarsi di chiedere aiuto**"*.

Nota ministeriale 388 del 17 marzo 2020

Tale nota, che vi ho già precedentemente inviato e di cui abbiamo parlato durante lo scorso incontro collegiale, ricorda i seguenti aspetti fondamentali in merito alla valutazione della didattica a distanza:

"La Nota 279/2020 ha già descritto il rapporto tra attività didattica a distanza e valutazione. Se è vero che deve realizzarsi attività didattica a distanza, perché diversamente verrebbe meno la ragione sociale della scuola stessa, come costituzionalmente prevista, è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha

a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in un'ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa. Si tratta di affermare il dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza propria del profilo professionale, e il diritto alla valutazione dello studente, come elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune, all'interno dei criteri stabiliti da ogni autonomia scolastica, ma assicurando la necessaria flessibilità. Le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione in itinere degli apprendimenti, propedeutica alla valutazione finale, rientrano nella competenza di ciascun insegnante e hanno a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti. La riflessione sul processo formativo compiuto nel corso dell'attuale periodo di sospensione dell'attività didattica in presenza sarà come di consueto condivisa dall'intero Consiglio di Classe.”.

Da quanto sopra ricordato emerge quindi che ci muoviamo in assenza di un quadro normativo ben definito, con la sola certezza che l'anno scolastico sarà valido.

VERIFICA E VALUTAZIONE della DIDATTICA A DISTANZA

Il processo di verifica e valutazione deve quindi essere definito dai docenti tenendo conto degli aspetti peculiari dell'attività didattica a distanza:

- non possiamo pensare che le modalità di verifica possano essere le stesse in uso a scuola,
- qualunque modalità di verifica non in presenza è **atipica** rispetto a quello cui siamo abituati
- dobbiamo puntare sull'**acquisizione di responsabilità** e sulla coscienza del significato del compito nel processo di apprendimento (a maggior ragione nell'impossibilità di controllo diretto del lavoro)

In breve si tratta, come per la didattica a distanza, di non forzare nel virtuale una riproduzione delle attività in presenza, ma di cambiare i paradigmi e puntare sull'aspetto FORMATIVO della valutazione.

Quando fare la valutazione?

Va concordato fra alunni e docente in base alla programmazione delle attività a distanza condivisa settimanalmente e alla disponibilità di accesso dell'alunno ai dispositivi connessi.

Come?

La modalità può essere in asincrono e/o sincrono; in asincrono con compiti, preferibilmente autentici e collaborativi oppure in sincrono preferendo e valutando anche le interazioni con il docente e i compagni durante le videolezioni.

Cosa valutiamo?

Nel contesto nuovo della didattica a distanza, dove vengono richieste competenze trasversali e impegno nell'interazione con la scuola e con i docenti, non si può pensare di esprimere una valutazione basata solo sugli apprendimenti disciplinari e bisogna privilegiare modalità di verifica e valutazione di tipo **formativo**.

In questo senso **la valutazione espressa** terrà conto soprattutto del processo e non degli esiti.

Anche l'eventuale valutazione negativa troverà posto solo all'interno di un percorso di supporto e miglioramento da costruire con l'alunno e **dovrà sempre prevedere una possibilità di recupero**. La valutazione, se si concretizzerà in un valore numerico, dovrà essere riportata sul registro elettronico, preferendo la modalità del voto BLU (la valutazione finale non dovrebbe mai scaturire dalla mera media delle valutazioni, ma quest'anno in particolare questo non potrà essere).

La valutazione nell'ambito dell'attività didattica a distanza deve tener conto infatti non solo del livello di conseguimento, da parte di ciascun allievo, dei singoli obiettivi definiti dalla programmazione, ma anche della peculiarità della proposta didattica, delle difficoltà strumentali delle famiglie e della necessità degli allievi di essere supportati in un momento di incertezza e di insicurezza quale quello attuale.

LA VERIFICA

VERIFICA DELLE PRESENZE E DELLA PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ

A questo proposito occorre accertarsi tempestivamente di effettive difficoltà da parte delle famiglie e mettere in atto quanto possibile per evitare discriminazioni e, ove possibile, fornire gli

strumenti adeguati a partecipare all'attività didattica a distanza (contattare il DS, se casi non segnalati durante il precedente monitoraggio).

Solo dopo aver ricevuto tali riscontri e tenendo conto di essi si potranno acquisire elementi utili per la valutazione tramite:

- controllo della partecipazione attraverso le risposte agli input della scuola (comunicazioni, trasmissione di materiali, dialogo didattico);
- controllo delle presenze on line durante video lezioni;
- controllo del lavoro svolto tramite Google Classroom (o altro tool).

VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI

Come l'attività didattica anche la **verifica** può essere di tipo **sincrono** e **asincrono**.

Possono essere effettuate:

a) **Verifiche orali:** Google Meet

- con collegamento a piccolo gruppo o con tutta la classe che partecipa alla riunione;

La verifica orale **non dovrà ovviamente assumere la forma dell'interrogazione** (quesito/risposta) ma di **colloquio** (dialogo con ruoli definiti), **conversazione** (informale e spontanea), restituzione di un lavoro effettuato.

b) **Verifiche scritte:**

In modalità sincrona possono essere effettuate verifiche strutturate attraverso Google Moduli e Google Classroom

a - Somministrazione di test (Quiz di Moduli)

b - Somministrazione di verifiche scritte con consegna tramite Google Classroom o Edmodo

Si tratta di inserire compiti a tempo, ovvero compiti che vengono condivisi coi ragazzi poco prima dell'inizio della lezione, e dare come scadenza l'orario della fine della lezione.

In modalità asincrona si possono somministrare verifiche scritte con consegna tramite Google Classroom (mail o altro) di diversa tipologia a seconda della disciplina e delle scelte del docente (consegna di testi, elaborati, disegni ecc.).

Partendo dal presupposto che la verifica è parte del processo di apprendimento, ma che **l'importante è il processo di apprendimento**, non è assolutamente opportuno “fossilizzarsi” sul pericolo di eventuale cheating.

Le prove di verifica sono valide soprattutto come **verifica formativa per la valutazione del processo di apprendimento** e, a maggior ragione in questa situazione particolare, è bene valutarle “in positivo”, cioè mettendo in risalto quello che “è stato fatto” e non ciò che “non è stato fatto” e, in caso di insuccesso, fornire strumenti per il recupero.

VERIFICA DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

Nell’ ottica di verificare le competenze di cittadinanza e le soft skills, trasversali a tutte le discipline, una modalità di verifica efficace può essere la costruzione di:

c) Prove autentiche:

Come da programmazione per competenze, si possono richiedere ai ragazzi **prove autentiche alla fine di un percorso** formulato in Unità di Apprendimento, magari anche in modalità *teamwork*.

La somministrazione di **prove autentiche** consente di verificare:

- La padronanza di conoscenze, abilità e competenze
- La capacità di impegnarsi nella ricerca di soluzioni
- la capacità di collaborare
- La capacità di sviluppare di una ricerca e/o di un progetto

In parole povere le prove autentiche consentono di verificare se i ragazzi hanno seguito, hanno partecipato, imparato e progredito.

LA VALUTAZIONE

CRITERI PER LA VALUTAZIONE

In base alle sopra descritte **azioni di verifica** della:

- presenza e partecipazione alle attività
- verifica degli apprendimenti

la Valutazione -in contesto dad- verrà operata in base a criteri stabiliti a livello collegiale. Una commissione di lavoro elaborerà alcune proposte di criteri e rubriche valutative, dopo aver lavorato in gemellaggio con altre scuole di Milano e provincia, con la supervisione del prof. Trani